

UN TRENO IN MEZZO ALL'OCEANO

di Armando Bussi

Ho già raccontato, su questa rivista, un viaggio in Portogallo, soffermandomi in particolare su alcuni aspetti delle sue ferrovie (“Stazioni in Portogallo”, su L’Amministrazione Ferroviaria, n.3/6-2016).

Ma non c’è solo il Portogallo continentale; del suo un tempo enorme impero coloniale, la piccola nazione iberica ha conservato alcune isole, situate in mezzo all’Atlantico, abitate interamente da portoghesi, e quindi rimaste parte integrante della madrepatria. La più grande di esse è Madeira (Fig. 1).

In pieno Oceano - a 1.000 km da Lisbona ma più a sud, all’altezza del Marocco - si estende per 800 km², circa quattro volte l’isola d’Elba; è detta l’isola dell’eterna primavera, per la mitezza del suo clima in ogni periodo dell’anno. Di origine vulcanica, ha poche spiagge, coste scoscese che calano ripide sul mare (spesso ricorda la Liguria); più soleggiata la parte sud, più fresca e piovosa quella nord, l’interno è montuoso e accidentato, con cime in roccia basaltica che superano i 1800 metri d’altezza.

Molto c’è da vedere in giro per l’isola, dalle “casas tradicionais”, tipiche abitazioni triangolari col tetto di paglia, alla statua del “Cristo Rei” simile a quella di Rio de Janeiro; dalle “Piscinas naturais” scavate dal mare nella roccia, alla montagna più alta, il



Figura 1 - Madeira

“Pico Ruivo”; ma la cosa più particolare, forse unica, sono le “levadas”. Infatti, poiché le piogge sono concentrate al nord, e mancano fiumi perenni, è stato creato - nell’arco di alcuni secoli, e inizialmente col lavoro di molti schiavi - un sistema di stretti canali, diffuso nelle zone più impervie, per lo più raggiungibili solo a piedi, con molti ponticelli e strette gallerie, in mezzo ad una vegetazione (la fauna è scarsa) che lo scorrere dell’acqua rende ancor più lussureggiante. Da esse dipendono l’irrigazione, e anche la produzione di energia elettrica, di tutta l’isola, e - per garantirne la continua manutenzione da parte di un apposito corpo di operai - le levadas sono sempre fiancheggiate da sentierini, divenuti, specie col turismo, una rete di itinerari di trekking diffusa dappertutto.

Qui intendo però soffermarmi più sulla visita che mia moglie ed io abbiamo fatto al capoluogo, Funchal. Anche se un po’ troppo edificata negli ultimi decenni, è comunque rimasta, specie nel suo centro storico, una graziosa cittadina coloniale,